

**Del Piero stressato
Lippi: «Non voglio
alibi extrasportivi»**

«La Juventus non cercherà alcun alibi nelle vicende extrasportive se i risultati di questa stagione non saranno all'altezza». Parole di Lippi. Partendo dalla concitata partita di San Benedetto, con l'espulsione di Del Piero, il tecnico ha negato che l'attaccante potesse essere nervoso per le vicende di questi giorni legate al doping, ma perché gli avversari lo hanno riempito di calci.

**La Chiesa condanna
l'uso del doping
«Uccide lo spirito»**

È «senza appello» il giudizio che la Chiesa esprime su chi, «dopandosi o somministrando integratori illegali, mette a rischio l'integrità fisica e lo stato generale di salute degli atleti». «Distrugge le potenzialità del corpo e uccide lo spirito. È quindi da escludere categoricamente». Lo sostiene il presidente della Commissione Cei per il tempo libero, turismo e sport monsignor Salvatore Boccaccio.

**Beach volley
Positivo
asso australiano**

Il giocatore numero uno del beach-volley australiano, Julien Prosser, è stato trovato positivo al testosterone durante un controllo anti-doping ai Godwill Games (giochi della buona volontà) tenuti a New York a luglio. Il controllo dell'urina, subito dopo l'incontro perso da Prosser e dal suo compagno contro la Norvegia, ha evidenziato un alto livello di testosterone.

**Inchiesta di Torino
Domani Guariniello
interroga Pescante**

Riprenderà domani con un altro personaggio «eccellente» la sfilata dei testimoni nell'inchiesta della Procura di Torino sul binomio calcio-farmaci. Dal pm Guariniello è previsto l'arrivo del presidente del Coni, Mario Pescante (nella foto). L'altro ieri, nella sede dell'Istituto di scienza dello sport del Coni, la polizia ha acquisito documenti e cartelle cliniche dei controlli antidoping sugli atleti.

**Anabolizzanti
a due ciclisti
di 14 anni**

Ormoni e anabolizzanti a ciclisti under 14: è la denuncia di una mamma di due gemelli nati nel 1984 che militano in una società ciclistica carrarese: sarebbero stati dati loro da un dirigente della società un flacone di compresse. Le sostanze producono una crescita della massa muscolare, ma avrebbero effetti dannosi su organismi in sviluppo. Pantani: «È un crimine».



Ascoltati dalla procura del Coni anche l'ex ct della Nazionale e il difensore milanista. Il farmacologo Francesco Botré: «Molto difficili i controlli»

Maldini: creatina? No grazie

Paolo: «Fa male al pancino». Cesare: «Roba da medici»

ROMA. Anche i Maldini hanno dato il loro contributo. Fedele al suo carattere, Cesare ha tagliato corto e ha detto che in nazionale lui di integratori e farmaci vari non si occupava per niente, Paolo ha rivelato che la creatina non l'ha mai presa perché ha il «pancino delicato» ma che non bisogna demonizzare chi lo fa perché tutto avviene sotto controllo medico. Così, si è conclusa l'ennesima giornata di lavoro della procura antidoping del Coni, una giornata stanca, lenta e un po' scontata e che, probabilmente, non ha aggiunto molto a quello che gli investigatori già sapevano.

Sono apparsi sereni Cesare e Paolo Maldini. Hanno parlato, come i loro colleghi che sono sfilati nei giorni precedenti, dei metodi di allenamento, dei ritmi delle sedute, dell'organizzazione della squadra, della loro conoscenza degli integratori alimenari. Paolo ha negato di usare la creatina, mentre l'ex ct della nazionale ha ribadito di avere cieca fiducia in Zeppilli e Ferretti, i due medici degli azzurri. Il primo si è sbrigato dicendo di dover correre all'allenamento, il secondo si è lasciato sfuggire che per lui molto di tutto ciò che sta avvenendo è costituito da chiacchiere che bisogna finire in fretta perché tra poco comincia il campionato.

Chiacchiere o no, la procura antidoping sta faticosamente cercando di condurre in porto un'inchiesta che, nata dalle dichiarazioni di Zeman, è proseguita poi tra mille

interrogativi, perplessità e dubbi. C'è diffidenza di vedute sulla creatina, e ad alimentare la confusione ci si è messo, l'altro giorno, anche di Merode quando ha accusato di irresponsabilità quei medici che la prescrivono agli atleti. Non è stato un fulmine a ciel sereno, perché da quando questa vicenda è nata, non passa giorno che qualcuno non rilasci dichiarazioni opposte a quelle dell'esperto del giorno prima. Ma la voce del presidente della commissione antidoping del Cio, ha reso ancora più delicata la faccenda. Insomma, ormai è chiaro che, tra medici, farmacologi e autorità varie, ci sono due scuole di pensiero: una sostiene che la creatina è un integratore come un'altra e che serve solo a recuperare velocemente sostanze naturali perdute in allenamenti e gare dagli atleti. Un'altra mette in allarme sui rischi, sui possibili effetti collaterali, sulle dosi, e arriva al punto di sostenere l'ipotesi che il suo uso possa addirittura «coprire» un dopaggio più profondo e nascosto.

L'unica certezza, in sostanza, è che non ci sono certezze. Per questo motivo, giovedì prossimo, la procura antidoping presenterà una relazione alla commissione scientifica del Coni, in cui chiederà di far luce sulla questione. Insomma, chiederà di stabilire la liceità sull'uso, di deciderne i limiti, le dosi (impossibile controllare le pubblicazioni scientifiche internazionali, perché la biblioteca del Cnr e dell'Istituto superiore di sa-

nità sono chiuse). Tutto questo, naturalmente, avverrà se le deposizioni degli italiani del Chelsea (previste per domani) e quelle di Di Biagio e di pochi altri, non aggiungeranno (come pare di capire) elementi di particolare rilievo.

Sarà difficile e lungo il lavoro della commissione scientifica. «Per stabilire l'effettiva quantità di creatina presente nei muscoli ai fini del miglioramento della prestazione - dice infatti il responsabile degli aspetti scientifici della procura antidoping del Coni, il farmacologo Francesco Botré, ricercatore alla Sapienza di Roma - sarebbe necessaria una biopsia sul tessuto muscolare; i controlli di sangue e urine sono inutili. E l'attuale sistema di controlli antidoping non è in grado di distinguere la somministrazione farmaceutica della creatina dalla naturale produzione dell'organismo».

Finora, nel calcio il doping si combatte con i test sulle urine: «Che non possono stabilire» - dice Francesco Botré - l'esatta quantità di creatina somministrata al calciatore». E i controlli combinati sangue-urine? «Stesso discorso».

Oltretutto, questa sostanza è venduta liberamente, in qualsiasi farmacia. Il rischio più grave è che giovanissimi, dilettanti, amatori, tentino di emulare i campioni cercando nella sostanza miracolosa la magia del successo. E per loro, non c'è neanche il controllo medico.

Aldo Quagliariello



Paolo Maldini del Milan ascoltato dalla Procura antidoping del Coni, in alto a sinistra il padre Cesare e in basso Ronaldo ascoltati sulla vicenda dei farmaci

LA PROVOCAZIONE

Medico francese favorevole al doping: fa bene agli atleti

PARIGI. Bruno de Lignières è endocrinologo all'ospedale parigino di Necker e intervenuto ieri sul quotidiano *Le Monde* per prendere posizione sulle recenti polemiche scatenatesi nel corso del Tour de France e riapertes in Italia a seguito della affermazioni di Zeman («Io gli atleti non li porto in farmacia») a proposito di doping e di prodotti integratori della muscolatura e dell'apparato circolatorio dei professionisti dello sport. Il pensiero di de Lignières era noto da tempo, da quando nell'88, in occasione della vicenda Ben Johnson, lo sprinter squalificato a Seul e privato dell'oro dei 100 metri a favore di Carl Lewis, parlò di «riequilibrio ormonale degli atleti» tirandosi addosso le ire del Cio che non voleva ammettere - come invece sosteneva sin da allora il medico francese - che i «problemi medici» anche degli atleti di alto livello non sono legati esclusivamente al doping e ancor meno al fatto di risultare positivi o meno ai controlli.

Oggi de Lignières è ancora più pragmatico e mentre il dibattito sul confine tra integratori e doping si fa sempre più acceso e per certi versi inestricabile, sostiene che «se

i controlli biologici della lotta al doping sono assolutamente inefficaci - perché consentono in pratica agli atleti di consumare androgeni, ormoni della crescita, epo e steroidi limitando esclusivamente gli eccessi, dall'altra parte «il doping così come è messo in opera al giorno d'oggi - magari da medici malandrini ma che sono spesso dei buoni tecnici, tant'è che non si hanno incidenti gravi - migliora la salute degli sportivi professionisti anziché nuocerli». La giustificazione a questa linea è basata essenzialmente sul fatto, largamente riconosciuto anche dagli addetti ai lavori, che è irrealizzabile vietare molti dei prodotti che fanno per altro parte di un'interminabile lista di farmaci e sostanze vietate che gli atleti, anche per necessità di spettacolo, continuano a prendere magari con la precauzione di mantenersi entro i limiti consentiti ma senza per questo risolvere nessuno dei problemi medici che il doping può provocare. La posizione di de Lignières è stata condannata dall'Associazione medica mondiale (Amm, formata da medici indipendenti) che propone un testo «etico per il rapporto tra medici e doping».



Torino, Ronaldo ascoltato da Guariniello Il Fenomeno in Pretura dribbla i magistrati «Ma indagare è giusto»

TORINO. Ed ecco un Fenomeno in Pretura. Due ore (non fitte per l'intercalare dell'interprete portoghese) di colloquio ieri mattina, dalle 10 alle 12, con il procuratore aggiunto presso la Pretura di Torino, Raffaele Guariniello. Magistrato capace di divertirsi solo se i dribbling sono fatti agli altri... come ha già avuto modo di scoprire Alex Del Piero. L'argomento è di quelli che non si prestano facilmente a giochi di prestigio, anche se ci si chiama Ronaldo.

Dialogo a 360 gradi assicurano dalla Pretura, ma con lunghe ed interessanti soste sulle famose ore precedenti la finale mondiale del 12 luglio. Quella del malore della stella della Selecao: una crisi convulsiva che in molti tendono ad omologare come crisi da stress. Tesi ideali per tutte le stagioni che forse lo stesso Ronaldo per primo non è in grado di confutare per la mancanza di adeguate informazioni.

Insomma, una posizione difensiva in cui davanti ai magistrati sembrano riconoscersi la maggio-

ranza dei calciatori. Se così fosse, se tutto dovesse banalmente appiattirsi alla disinformazione del Pinturicchio, che trangugia pastiglie colorate con la stessa disinvoltura di una pasticca di Re Leone, allora sarebbe davvero preoccupante per l'intero sistema incarnato dal «Pallazzo» di via Allegri, dalla Federalcio.

E sarebbe un brutto segnale per la stessa credibilità della categoria in Italia se una storia trentennale - parliamo del cammino intrapreso dal sindacato calciatori, dagli inizi di fine anni Sessanta - dovesse esaurirsi a discutere di ingaggi megalattici nell'indifferenza più totale per la tutela salute. Certo è, per rimettersi sui binari della Juve, che in piazza Crimea si respira nuovamente un'atmosfera da Fort Alamo; sindrome da accerchiamento come fu all'epoca del rigore negato all'Inter, la domenica successiva al goal fantasma di Empoli, insomma alla serie di circostanze tutte favorevoli che spianarono lo scudetto alla squadra di Lippi.

Ma che cosa avrebbe rivelato il fuoriclasse brasiliano? Nulla di eclatante, pare. Episodi e particolari noti e variamente riciclati, ma non riservati, la cui sintesi è stata riversata in pochi minuti ai cronisti ed ai pochi curiosi all'uscita, dal finestrino di una monovolume.

In realtà, Ronaldo si è esercitato con l'italiano sgranando un rosario prudenti ed evasivi «non lo so»

Michele Ruggiero

CONSORZIO ARTIGIANI
EDILI ED AFFINI
delle provincie di
FORLÌ - CESENA - RAVENNA - RIMINI

CAREA

Soc. Coop. a r.l.
Via Monte Santo, 11 - Forlì - tel. (0543) 27977 - fax (0543) 27403

SERVIZIO MANUTENZIONE
Numero Verde
167-522230

Festa de l'Unità

Presentazione della Festa

Assemblea provinciale degli iscritti e dei simpatizzanti

MILANO
27 Agosto
21 Settembre

martedì 25 agosto
alle ore 21.00
c/o stand Europa

I.A.C.P. - Bologna
Piazza Resistenza, 4 - 40122 Bologna
tel. 051 - 292.111 - fax 051 - 55.43.35

ERRATA CORRIGE

Con riferimento all'Appalto pubblicato il 21/8/98 concernente l'appalto, suddiviso in 4 Lotti, per lavori di manutenzione periodica su rifasico, si precisa che entro le ore 12.00 del 23/9/98 dovranno pervenire le offerte corredate dalla documentazione richiesta nel Bando integrale di gara e non le richieste di invito, come erroneamente indicato, trattandosi di pubblico incanto.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Paolo Colina

L'avviso integrale è nella banca dati:
www.infopubblica.com

U **98**

FESTA DE L'UNITÀ Castiglione di Cervia
PIAZZA TRE MARTIRI

DAL 21 AL 30 AGOSTO 1998

Tutte le sere entrata **OFFERTA LIBERA**

ARREDAMENTI LUGARESÌ
SPONSOR UFFICIALE DELLA PODISTICA

ARREDAMENTI LUGARESÌ
Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544-950786

DIVANO 3 POSTI IN ALCANTARA
L. 1.700.000

CUCINA IN LEGNO DI NOCE O CASTAGNO
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI,
LAVASTOVIGLIE COMPRESA
L. 6.500.000

MATERASSO IN SCHIUMA DI LATTICE **L. 350.000**
MERCE LIBERA DA QUALSIASI SPESA

PAGAMENTO CON SEMPLICI RATE DA 100 MILA AL MESE
Lugaresi garantisce i mobili in legno 10 anni